



COMUNE DI PISA
DIREZIONE SERVIZI EDUCATIVI - CULTURA
COORDINAMENTO PEDAGOGICO
E-mail coordinamentopedagogico@comune.pisa.it
Tel. 050.910741 Tel. 050.910710 Cell. 333.6141352



NIDO D'INFANZIA DI MARINA DI PISA

LIBERI DI CRESCERE



PROGETTO EDUCATIVO ANNO 2024 - 2025

INDICE

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- Tempi di funzionamento: calendario e orari
- Procedure modi e tempi per l'iscrizione e la frequenza

GLI SPAZI INTERNI

- La stanza dell'accoglienza
- Gli angoli delle sezioni
- La stanza dei piccoli e la sala del gioco psico-motorio
- Il laboratorio
- Il refettorio
- Il bagno
- Il dormitorio

GLI SPAZI ESTERNI

GRUPPO DEI BAMBINI E GRUPPO DEGLI EDUCATORI

PERCORSI FORMATIVI DEL PERSONALE EDUCATIVO

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

MODALITA' DI AMBIENTAMENTO

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

- Consiglio di Servizio
- Riunioni dei genitori
- Colloqui individuali
- Laboratori con le famiglie
- Gruppi di Parola
- Feste, uscite e altre attività ed iniziative
- Condivisione e consegna della documentazione individuale
- Commissione Mensa

DESCRIZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

TEMPI DI CURA E ROUTINE

- Accoglienza e ricongiungimento
- Colazione
- Cura personale
- Pranzo
- Riposo e risveglio
- Uscita e ricongiungimento

ESPERIENZE EDUCATIVE

- Gioco libero
- Le attività strutturate

CONTINUITA' EDUCATIVA

INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

- Bambini diversamente abili
- Educazione interculturale
- Decostruzione degli stereotipi di genere e costruzione dell'identità

OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

NORME DI IGIENE DI COMUNITA'

PROGETTI SPECIFICI DEL SERVIZIO

- Progetto gruppo misto
- Progetto outdoor
- Progetto leggere forte
- Infanzia e Terza età
- Progetto fuoco
- Progetto continuità

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia di Marina di Pisa si trova in via del Delfini, tra il lungomare e la pineta; una collocazione che rappresenta una risorsa per la conoscenza del territorio locale e che lo caratterizza come un'oasi lontana da inquinamenti atmosferici ed acustici. L'edificio è composto da un solo piano, è dotato di un grande giardino con pavimentazione antishock, dove sono presenti uno scivolo dei percorsi motori e due sabbiere. Un secondo giardino più piccolo invece è allestito con giochi sensoriali in legno e una "cucina di fango" costruita con materiali di recupero. Il servizio è dotato di un ampio parcheggio riservato alle famiglie utenti. La struttura fa parte del Polo Didattico Ceccherini, che comprende anche la scuola dell'Infanzia Statale Ceccherini e la Scuola Elementare Viviani: ciò facilita i percorsi di continuità 0-6. Il servizio educativo è a gestione comunale diretta: accoglie 35 bambini/e di età compresa tra i 3 e i 36 mesi attualmente suddivisi in due gruppi: Le Chioccioline e Le Conchiglie.

I bambini frequentanti abitano per lo più nelle frazioni di San Piero a Grado, Tirrenia, Marina di Pisa e Calambrone. Queste ultime frazioni, oltre ad essere importanti mete turistiche, hanno visto negli ultimi anni una riqualificazione urbana che ha portato ad una crescita della popolazione residente e di conseguenza dei nuclei familiari con figli piccoli. Le famiglie provengono da contesti socio-culturali variegati che forniscono opportunità di confronto e condivisione.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Tempi di funzionamento: calendario e orari

Il nido è aperto dal 2 al 7 settembre per gli educatori che preparano gli ambienti. L'anno educativo ha inizio il 9 settembre con la festa di accoglienza che coinvolge sia i nuovi iscritti che le conferme, dalle ore 9.30 alle ore 12.30, senza servizio pranzo.

Per i bambini e le bambine già frequentanti, l'orario è così organizzato:

- 10 - 13 settembre: orario di entrata dalle ore 8.00 alle ore 9.30, orario di uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30 (CON SERVIZIO PRANZO)
- Da lunedì 16 settembre a venerdì 11 ottobre: orario di entrata dalle ore 7.40 alle ore 9.30, orario prima uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30, orario seconda uscita dalle 15.00 alle 15.30. Queste indicazioni di carattere generale possono variare sulla base dei bisogni specifici di ciascun bambino e bambina.
- Da lunedì 14 ottobre: orario completo 7.40-15.30 per la sezione dei piccoli e 7.40-16.30 per la sezione dei medio-grandi con uscita intermedia per il tempo corto dalle 13.00 alle 13.30.

Le famiglie durante l'ambientamento entrano all'interno del nido e vivono l'ambientamento con i propri bambini e le proprie bambine per l'intera giornata educativa.

L'anno educativo termina lunedì 30 giugno 2025. Sono previste le seguenti sospensioni per festività:

- 1° novembre: Tutti i Santi;
- Vacanze natalizie: da martedì 24 dicembre 2024 a lunedì 06 gennaio 2025 compresi
- Vacanze pasquali: giovedì 17 aprile a martedì 22 aprile 2025.
- 25 aprile: Festa della Liberazione;
- 1° maggio: Festa del Lavoro;
- 2 giugno: Festa nazionale della Repubblica;
- 17 giugno: San Ranieri, patrono della città di Pisa

Gi orari di ingresso e di uscita dei bambini sono i seguenti:

- **ENTRATA:** dalle 7:40 alle 9:30
- **PRIMA USCITA:** dalle 13:00 alle 13:30
- **SECONDA USCITA:** dalle 15:00 alle 15:30 (per i piccoli e per chi ne fa richiesta)
- **ULTIMA USCITA:** dalle 16:00 alle 16:30 (solo per medi e grandi)

Procedure, modi e tempi per l'iscrizione e la frequenza

Il genitore può iscrivere il proprio figlio tramite il servizio online offerto dal Comune di Pisa al link <https://www.comune.pisa.it/it/ufficio/iscrizioni-e-graduatorie-nidi-dinfanzia>. Nella compilazione della domanda il genitore può esprimere la scelta del posto letto (in base alla disponibilità dei posti) o del solo pasto (obbligatorio per tutti). Anche le domande di rinnovo devono essere presentate on-line. L'iscrizione al servizio mensa avviene automaticamente con l'iscrizione al nido. Al fine di ottenere una diminuzione sulla quota di contribuzione, all'iscrizione va allegata la certificazione ISEE. Sulla quota fissa della retta mensile verrà applicata una riduzione per assenza giustificata con certificato medico nei seguenti casi:

- da 8 a 9 giorni 10% di riduzione sulla quota nido
- da 10 a 20 giorni 30% di riduzione sulla quota nido
- da 21 giorni in poi 60% di riduzione sulla quota nido

L'assenza del bambino per motivi diversi dalla malattia deve essere preventivamente comunicata agli educatori in modo formale. L'assenza anche se giustificata non può essere superiore a due mesi continuativi salvo casi di particolare gravità. Un'assenza non giustificata di oltre quindici giorni può mettere a rischio il posto al nido.

GLI SPAZI INTERNI

Gli ambienti interni consistono in: la stanza dell'accoglienza, gli spazi del gioco simbolico, il laboratorio, la stanza dei piccoli, il salone, la sala della psicomotricità, il refettorio e i bagni (uno per sezione).

Negli spazi del gioco simbolico e nel salone sono presenti in maniera permanente angoli di interesse adeguati alle varie fasce di età. Tutti gli spazi del nido sono ricchi di stimoli pensati per permettere ai bambini di approcciarsi all'ambiente in modo spontaneo e piacevole.

La stanza dell'accoglienza: è il primo ambiente dove i bambini e le famiglie entrano appena arrivati al nido. Si tratta di uno spazio con una forte connotazione emotiva, in quanto luogo comune di relazione tra i bambini, le famiglie e gli educatori: un luogo in cui risiede la complessità del distacco e del ricongiungimento quotidiano. In questo luogo i bambini e i loro familiari trovano documentazione scritta della giornata educativa, oltre a documentazione fotografica ed espositori con i materiali che sono stati utilizzati durante le esperienze. Subito davanti all'ingresso si trova una casetta di legno affissa al muro che raffigura il nido con – ad altezza bambino – le foto degli educatori e del personale ausiliario che accompagneranno i bambini attraverso il loro percorso educativo e di scoperta. Vi sono inoltre armadietti dove lasciare vestiti e oggetti personali e un espositore per i libri inseriti nel progetto prestalibro. In questa stanza sono presenti anche gli indumenti specifici per le escursioni (tutine impermeabili e stivaletti personali di ogni bambino) e materiali raccolti durante le uscite, che rendono esplicito l'orientamento pedagogico caratteristico del nido di Marina di Pisa: l'outdoor education. La cura nella scelta di poltroncine e poltrone descrive l'intenzionalità dell'equipe educativa nel ricercare strategie di benessere per grandi e

piccoli. Per aiutare i bambini e le bambine nel passaggio all'interno del nido sono stati messi a disposizione degli oggetti trainabili che possono accompagnare i bambini nel delicato momento del saluto e dell'ingresso quotidiano nella sezione.

Gli angoli delle sezioni: sono strutturati in angoli ben differenziati, non troppo aperti né troppo chiusi, adeguati alle varie fasce di età. Gli arredi e i materiali sono pensati per soddisfare i bisogni di intimità, affettività e protagonismo dei bambini, ma anche per favorire gli apprendimenti cognitivi, simbolici, motori e relazionale. I bambini sono liberi di scegliere in maniera autonoma gli spazi e gli oggetti disponibili. **La sezione è anche il luogo dove si svolgono le routine della colazione e del pranzo** e dove si svolge la preparazione al sonno pomeridiano. L'angolo del gioco simbolico permette al bambino di rivivere e rielaborare il proprio vissuto familiare grazie alla presenza della cucina, della casetta, delle bambole e dell'angolo travestimento. Questi spazi e i loro materiali permettono di conoscere funzioni e caratteristiche degli oggetti e di collegarli ai loro possibili schemi d'azione. Qui il processo di imitazione dei gesti e delle azioni che i bambini vedono svolgere dagli adulti riveste un ruolo fondamentale. Gradualmente il bambino trasforma gli oggetti facendoli diventare, come per magia, ciò che gli serve per il suo gioco dimostrando di sperimentare una forma di pensiero nuova, che gli permette di vedere oltre le cose, di usare la fantasia e l'immaginazione.

Nell'angolo dei giochi topologici invece si permette al bambino di esplorare la realtà permettendogli di acquisire consapevolezza della posizione che ognuno occupa nello spazio, dei cambiamenti propri e degli altri, i concetti di dentro-fuori, grande piccolo, sopra-sotto e il rapporto degli elementi nello spazio stesso.

L'angolo della lettura è il luogo dove i bambini e le bambine ascoltano la narrazione dell'adulto, un luogo dove raccontano e si raccontano in un dialogo fatto di parole e immagini, di attese e piccoli silenzi. L'angolo morbido è il luogo dove possono decidere di rilassarsi autonomamente sfogliando gli albi illustrati sempre a disposizione o possono decidere di dedicarsi al riposo su cuscini e materassi soffici e comodi; l'angolo morbido è creato per dare al bambino un senso di affettività, intimità e contenimento. Un luogo che permette la funzione privilegiata di autonoma ricerca di relax, per quei bambini e quelle bambine che stanno scoprendo le proprie capacità motorie e la ricerca intenzionale di benessere e comodità.

Stanza dei piccoli:

in questo spazio sono stati predisposti materiali idonei ai bisogni di cura e di esplorazione dei più piccoli e al loro bisogno di riposo durante la mattina. Nel nido sono presenti, inoltre, spazi usufruibili da entrambi i gruppi, come:

La sala del gioco psico-motorio: qui i bambini hanno la possibilità di scoprire, sperimentare e sviluppare le potenzialità del proprio corpo mettendole in atto e consolidandole grazie a un contesto sfidante e a giochi motori svolti nella massima sicurezza. L'arredamento della stanza permette ai bambini di correre, saltare in avanti e in basso, tuffarsi su materassi, arrampicarsi, stare in equilibrio su superfici rialzate o svolgere attività a libera interpretazione come nascondersi, rincorrersi o scivolare a testa in giù. La stanza viene utilizzata dagli educatori anche per realizzare allestimenti impertinenti e proporre materiali destrutturati che lascino i bambini liberi di seguire la loro creatività e la loro curiosità.

Il laboratorio: è il luogo in cui gli educatori e le educatrici propongono attività strutturate in piccoli gruppi come la manipolazione, i travasi, la costruzione e le attività grafico-pittoriche.

Nel nido ci sono poi gli spazi di cura e di routine come:

Lo spazio “Cucina”: è composto da tavolini e sedie a misura di bambino, è adiacente la cucina del nido ed è utilizzato per la colazione e il pranzo di un piccolo gruppo di bambini medio-grandi, circa 12. Lo spazio viene anche adoperato come laboratorio di cucina, dove con cadenza bi-settimanale i bambini e le bambine a piccoli gruppi sperimentano materiali alimentari di vario, guidati dall’educatore vengono proposte varie attività come la preparazione della focaccia, di biscotti, il taglio delle verdure, la spremuta d’arancia, la pasta di sale etc

Il bagno: è un luogo di cura dove il bambino insieme agli educatori ha la possibilità di sviluppare ulteriormente le sue competenze cognitive, linguistiche, sociali, emotive e relazionali. In questo luogo l’interazione con l’adulto e con i pari incentiva la percezione di sé come degno di cure; l’autonomia viene favorita incoraggiando la partecipazione durante il momento del cambio, la gestione emotiva dell’attesa, il lavaggio delle mani e attraverso il graduale uso del vasino.

Il dormitorio: è un luogo dove i bambini passano dalla veglia al riposo pomeridiano. Il riposo è un momento importantissimo, aiuta i piccoli a ricaricarsi dopo le attività ludiche e di apprendimento svolte nell’arco della mattinata.

GLI SPAZI ESTERNI

Lo spazio esterno permette di sviluppare progetti di outdoor education che verranno descritti più avanti nel capitolo relativo ai progetti in corso. I bambini e le bambine usufruiscono dello spazio esterno anche durante il periodo invernale in quanto dotati di stivaletti e tute antipioggia.

GRUPPO DEI BAMBINI E GRUPPO DEGLI EDUCATORI

Il gruppo è composto da trentacinque bambini di età compresa tra i sette e i trentaquattro mesi. I bambini che usufruiscono del tempo lungo sono 28. I bambini che usufruiscono del tempo corto sono 7, sono suddivisi in 2 sezioni: la prima composta da 12 bambini/e dai 3 mesi ai 18 e la seconda composta da 23 bambini/e dai 18 ai 36 mesi. Il gruppo di educatori è suddiviso come segue: 4 nella sezione dei medio-grandi e 4 nella sezione dei medio-piccoli, le attività di intersezione sono quotidiane e la suddivisione dei gruppi non è mai rigida al contrario durante l’anno si fortificano e rendono frequenti le attività di intersezione.

Al nido operano:

Sette educatori full-time con turni giornalieri di sei ore (Rossella Bessi, Antonella Bianchi, Angela Cappelli, Gaetana Ferrazzola, Giada Ghiara, Francesca Unguentini, Benedetta Bottai);

Un’educatrice di supporto full-time (Viola Del Genovese);

Una cuoca a cinque ore giornaliere (Silvia Contini);

Tre addette all’infanzia (Roberta Baconcini, Michela Cantini, Sonia Graziosi).

Il gruppo educativo è di recente costituzione in quanto proveniente da diversi enti limitrofi con esperienze e formazioni differenti; la pluralità delle esperienze rappresenta una grande risorsa per lo sviluppo di un percorso educativo di qualità sostenuto anche dalla costante collaborazione tra il personale educativo e quello esecutivo che interagiscono con le bambine ed i bambini.

Di seguito la turnazione del personale:

EDU 1	7.40-13.40	AUS 1		7.30-14.30
EDU 2	7.40-13.40	AUS 2		8.30-15.30
EDU 3	8.00-14.00	AUS 3		9.45-16.45
EDU 4	8.30-14.30	CUOCA		8.30-13.30
EDU 5	8.30-14.30			
EDU 6	10.00-16.00			
EDU 7	10.30-16.30			
EDU 8	10.30-16.30			

PERCORSI FORMATIVI DEL PERSONALE EDUCATIVO E MONTE ORE NON FRONTALE

Come ogni anno, a settembre, viene effettuata la pianificazione delle ore non frontali/completamento orario. Queste ore sono 120, di cui: 60 di collettivo dedicate a riunioni del personale, compreso quello ausiliario in determinate occasioni, riunioni e assemblee con genitori, incontri del comitato di gestione, laboratori, feste e colloqui individuali; 40 ore sono riservate alla formazione comunale o zonale; 20 ore di non-frontale libero dedicato alla documentazione.

In ottemperanza all'art. 11 del regolamento regionale 41/r sia gli educatori sia il personale ausiliario svolgono costantemente corsi di formazione e aggiornamento. Per l'anno 2024/2025 la formazione rivolta agli educatori riguarda la comunicazione empatica non- violenta, altri percorsi di formazione sono in via di definizione.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

Lo stile educativo condiviso dal gruppo educativo vede il bambino come protagonista della propria esperienza, competente rispetto alle attività proposte e portatore di caratteristiche uniche e diversificate che devono essere considerate per la programmazione delle esperienze al nido. Lo stile educativo pone al centro l'accoglienza delle caratteristiche e dei bisogni peculiari di ogni bambino. Osservando e sostenendo emotivamente ogni bambino il gruppo educativo punta allo sviluppo delle autonomie e delle competenze emotive, cognitive, motorie e relazionali. I principi di accoglienza e di sostegno vengono applicati anche nella relazione con le famiglie nell'ottica di creare un'alleanza educativa di qualità.

Il nido d'infanzia Marina di Pisa ha scelto l'ambiente esterno come luogo privilegiato di esperienza; il contesto naturale infatti offre ad ogni bambino e bambina la possibilità di trovare un proprio protagonismo e di sperimentare le proprie abilità e competenze rispettando i singoli tempi di esplorazione e crescita.

MODALITÀ DI AMBIENTAMENTO

Tutti i nidi d'infanzia comunali della città di Pisa attuano l'ambientamento partecipato: il bambino o la bambina affrontano i primi 3 giorni nel servizio in presenza di un genitore durante l'intera giornata educativa. I bambini nuovi iscritti vengono accolti a piccoli gruppi di 3-4 bambini il giovedì e terminano il terzo giorno di ambientamento il lunedì; l'allontanamento fisico del genitore durante questo tipo di ambientamento avviene il 4° giorno. Ogni situazione però è diversa

e richiede l'attenta osservazione, riflessione e rivalutazione delle educatrici e degli educatori in quanto l'inizio del nido è sempre un momento carico di valenza affettiva per il bambino, per la famiglia e per il personale educativo.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Per la buona riuscita dell'ambientamento del bambino al nido è di fondamentale importanza la collaborazione con le famiglie. Per creare un'alleanza educativa di qualità durante l'ambientamento partecipato le famiglie si immergono completamente nella realtà del nido ed ogni suo momento della giornata. Il costante scambio tra educatori/educatrici e famiglie contribuisce a creare e rafforzare la qualità della relazione educatore-bambino.

Consiglio di Servizio

Il Consiglio di Servizio è un organismo composto da 4 genitori, 2 educatrici e 1 ausiliaria. Il presidente è nominato tra uno dei rappresentanti eletti. Il consiglio ha il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie alla gestione del nido d'infanzia, di collaborare alla definizione dei programmi educativi, di mantenere i collegamenti con le realtà sociali operanti sul territorio. Su richiesta dell'amministrazione comunale esso esprime pareri sui regolamenti di servizio. Il Consiglio di Servizio è anche un organo di mediazione tra nido e Comune.

Riunioni dei genitori

Il primo incontro con tutte le famiglie si svolge a settembre: in questa occasione vengono descritte le modalità organizzative del servizio e la pianificazione degli ambientamenti. A novembre viene convocata una riunione in itinere con le famiglie per descrivere l'andamento degli ambientamenti e per illustrare le attività tipiche della giornata educativa. A marzo è prevista l'assemblea dei genitori con un focus particolare sulla presentazione del progetto educativo annuale che contiene le proposte educative e le esperienze progettate per il gruppo di bambini e bambine a seguito dell'osservazione dei loro specifici bisogni e delle loro caratteristiche, in aggiunta alle abituali attività quotidiane di routine. A fine anno educativo verrà organizzato un incontro conclusivo durante il quale il gruppo educativo effettuerà una restituzione del percorso educativo di tutto l'anno attraverso immagini, video e consegna del diario finale in formato digitale.

Colloqui individuali

Nel corso dell'anno sono previsti 3 colloqui individuali: il primo a settembre, il secondo a gennaio e il terzo a maggio. Durante questi incontri avviene uno scambio e una condivisione di pensieri sul bambino tra educatori e genitori. I progressi e i cambiamenti del bambino vengono inoltre raccontati dagli educatori a seguito del lavoro di osservazione compiuto quotidianamente. Il colloquio individuale è anche lo spazio dove vengono accolti dubbi, paure, ansie e domande delle famiglie. I colloqui fissati dal personale educativo sono tre: all'inizio dell'anno per gli ambientamenti, a metà anno educativo e a fine anno, come verifica dell'esperienza globale. In aggiunta alle date fissate dal collettivo i genitori hanno la possibilità di chiedere colloqui in qualsiasi momento dell'anno qualora ne sentano la necessità.

Laboratori con le famiglie

I laboratori sono un'opportunità che viene offerta alla famiglia per stare insieme al proprio figlio/a e ad altri genitori nei locali del nido al fine di partecipare al progetto comune di socialità e di alleanza educativa. L'opportunità dei laboratori può essere offerta ai soli genitori o a genitori e bambini insieme.

Gruppi di Parola

Vengono realizzati durante l'anno educativo degli incontri di educazione familiare a beneficio del gruppo famiglie. Gli incontri sono un'occasione per conoscere meglio le altre famiglie e confrontarsi in modo libero e scevro da ogni giudizio sull'essere genitori oggi.

Feste, uscite e altre attività ed iniziative

In aggiunta a quanto detto finora sono previsti – in genere in primavera – dei giorni in cui il nido apre le porte alle famiglie durante l'orario mattutino per dare la possibilità ai genitori di trascorrere del tempo con il loro figlio condividendo insieme le varie esperienze. È inoltre prevista una gita di fine anno nei dintorni di Marina di Pisa a cui partecipano gli educatori e i bambini accompagnati dalle rispettive famiglie.

Condivisione e consegna della documentazione individuale

Tutto il lavoro svolto viene condiviso con i genitori attraverso foto ed elaborati che vengono affissi in bacheca e/o condivisi sulle cartelle di Google Drive del nido. Nella stanza dell'accoglienza sono inoltre presenti:

- Bacheche per la documentazione in cui vengono esposte foto, disegni e materiali per rendere più comprensibile ai genitori il significato delle esperienze vissute dal bambino al nido.
- Un diario di bordo dove vengono raccontate quotidianamente le attività che i bambini hanno svolto al nido durante la mattina.

Commissione Mensa

Attraverso la Commissione Mensa viene garantita la partecipazione diretta delle famiglie e del Nido d'infanzia al funzionamento del servizio e viene attivata la collaborazione al suo miglioramento attraverso verifiche, incontri, riflessioni e proposte. Gli incontri della commissione sono previsti 2 volte l'anno: il 30 Gennaio e il 7 Maggio 2025.

DESCRIZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata educativa comincia con l'accoglienza che inizia alle ore 7.40 e termina alle ore 9.30. Durante l'accoglienza mattutina le bambine e i bambini hanno la possibilità di giocare nelle sezioni e nel salone centrale seguendo liberamente i propri interessi o partecipando alle attività proposte dalle educatrici. Alle ore 9.30 circa i bambini fanno il cerchio di accoglienza e successivamente un piccolo spuntino a base di frutta.

Dopo la colazione – dalle ore 10.00 alle ore 11.30 circa – ai bambini e le bambine vengono proposte attività in piccolo gruppo che ruotano costantemente intorno alla totalità dei campi di esperienza e allo sviluppo di intelligenze e capacità multiple. Ogni educatore segue un piccolo gruppo in modo di favorire l'esplorazione dei diversi materiali e la sperimentazione delle differenti opportunità di gioco e di esperienza. All'interno di questa prospettiva viene data la possibilità alle bambine e ai bambini di vivere le esperienze sia all'interno di gruppi omogenei, per età e competenze, sia all'interno di gruppi misti. I gruppi misti permettono il rapporto tra bambini di diverse età e competenze favorendo forme di aiuto, sostegno, cura disé e dell'altro

attraverso meccanismi di imitazione/emulazione. Le esperienze proposte e la composizione dei gruppi hanno il carattere della flessibilità e vengono rimodulati periodicamente rispetto alla maturazione graduale delle competenze e dei bisogni di crescita di ognuno.

Dalle ore 11.30 alle ore 11.45 si svolge la routine del lavaggio mani prima del pranzo, sostenendo il più possibile le autonomie dei bambini.

Il momento che va dalle 11.45 alle 12:20 è interamente dedicato al momento del pranzo.

Successivamente: alle ore 12.20 gioco libero o proposta di semplici giochi e attività; viene svolta anche la routine del cambio sia per i bambini che usufruiscono della prima uscita sia per i bambini che rimangono a dormire.

Dalle ore 13.00 alle 13.30 ha luogo la prima uscita dei bambini che frequentano a tempocorto.

Alle ore 13.15 i bambini che usufruiscono del tempo lungo si preparano per il sonno attraverso letture di racconti e ninne nanne.

Dalle ore 15:00 alle ore 15:30 ha luogo la seconda uscita per i lattanti e per i divezzi le cui famiglie ne hanno fatto richiesta

Dalle 15.30 alle 16:00 viene proposta ai bambini una piccola merenda. Dalle

16.00 alle 16.30 ha luogo la terza e ultima uscita.

Per agevolare la comunicazione con le famiglie nel momento del ricongiungimento avviene lo scambio diretto tra genitori e personale educativo sull'andamento dell'intera giornata.

TEMPI DI CURA E ROUTINE

Durante la giornata educativa si susseguono momenti nei quali l'interazione tra adulto e bambino acquista un particolare significato: sono i momenti di cura e le routine, durante i quali si costruisce un rapporto individuale tra ciascun bambino e l'educatore/educatrice. Questi momenti rappresentano per i bambini l'occasione per costruire, attraverso il sostegno dell'adulto, le proprie autonomie. Le routine più significative proprio per il loro aspetto di ritualità e transizione sono l'entrata, il pasto, il cambio, il sonno e l'uscita in cui vi è maggiore necessità di un ambiente che risponda a fondamentali bisogni di continuità, stabilità, coerenza e prevedibilità. Solo un ambiente sicuro, personalizzato e prevedibile, può successivamente diventare il luogo in cui introdurre le novità e in cui affrontare serenamente le sfide quotidiane della crescita.

Accoglienza e ricongiungimento

L'entrata e l'uscita dal nido rappresentano momenti densi di significato, di ritualità, di transizione. Queste routine sono strettamente connesse con il lasciarsi ed il ritrovarsi e sono scandite da gesti e parole ripetute quotidianamente, sia dai genitori che dalle educatrici.

Colazione

La colazione al nido avviene alle ore 9.30, dopo l'ingresso di tutti i bambini e il rituale della raccolta in cerchio. La colazione è un momento di forte carica affettiva, in cui si consolidano le

relazioni tra educatori e bambini e tra bambini grandi e piccoli. Gli educatori, seduti al tavolo con i bambini sbucciano e tagliano la frutta di stagione a piccoli pezzi e i bambini si servono in autonomia. Si crea un clima piacevole di convivialità che stabilisce l'inizio della giornata educativa.

Cura personale

Tra i momenti di routine al nido troviamo anche quelli dedicati alla cura personale.

I bambini vengono cambiati dagli educatori, che, generalmente, si dedicano a questo momento dopo la colazione e dopo il pranzo. Coloro che hanno già acquisito il controllo sfinterico vengono accompagnati in bagno secondo le proprie necessità. Tra le attività di igiene personale rientra anche il lavaggio delle mani che, entrambi i gruppi, svolgono prima e dopo il momento del pasto. Al nido la cura è educazione: tutte queste routine permettono al bambino di prendere consapevolezza del proprio corpo, rafforzando la propria identità, la percezione di sé, l'ascolto delle proprie necessità; un presupposto fondamentale anche per riconoscere quelle degli altri, connotando dunque l'ottica prosociale della realtà educativa-nido. Durante questi momenti ci si occupa del benessere del bambino cercando di promuovere l'autonomia, la consapevolezza di sé, la relazione tra bambini e tra bambino ed educatore.

Pranzo

Il pranzo, interamente biologico, è cucinato all'interno del nido dalla cuoca che segue le indicazioni delle tabelle dietetiche per i bambini dai 3 ai 36 mesi; i relativi menù – uno estivo e uno invernale – sono redatti da una équipe di nutrizionisti e ruotano su otto settimane.

I menù sono esposti nella bacheca all'ingresso del nido in modo che le famiglie possano sempre essere informate sulla dieta giornaliera. È possibile fare richiesta di un menù vegetariano, vegano o diverso per motivi religiosi o sanitari. Può essere richiesta la dieta in bianco ma per soli tre giorni consecutivi dopodiché è necessario portare un certificato medico che indichi il numero di giorni per i quali la dieta in bianco debba essere somministrata. Per motivi igienico-sanitari e per una corretta educazione alimentare è vietato consumare pasti non forniti dall'amministrazione comunale.

Riposo e risveglio

Prima di accedere allo spazio del sonno si svolge il rituale della nanna. È un momento di distensione che favorisce il rilassamento dei bambini attraverso il racconto di piccole storie, filastrocche e canzoncine della nanna. Ad ogni bambino viene dato il ciuccio, eventuali peluche, copertine o oggetti secondo le abitudini di casa. All'interno del dormitorio ogni bambino ha una propria brandina con postazione fissa. Ciò permette al bambino di sviluppare un senso di appartenenza e di prevedibilità, riconoscere il proprio letto e il/la compagno/a che dorme accanto.

Gli educatori si mettono vicini ai bambini e rispondono alle eventuali richieste, dando sicurezza rispettando i tempi di addormentamento di ciascuno/a.

Il risveglio dei bambini avviene salvaguardando il più possibile il risveglio spontaneo. Per i lattanti che usufruiscono della prima uscita, nel caso in cui si svegliassero prima dell'arrivo della famiglia, è prevista una merenda a base di frutta. Per i medi e i grandi che usufruiscono dell'ultima uscita, al risveglio si recano in bagno per curare la loro igiene personale ed eventualmente il cambio del pannolino. Seguono momenti di lettura di storie e gioco libero in attesa del ricongiungimento con le famiglie. Dalle 15:50 alle 16:15 è prevista la merenda pomeridiana che in base alla tabella può variare tra pane e olio, pane e marmellata, frutta di stagione, yoghurt.

Uscita e ricongiungimento

La routine di uscita rappresenta un momento importante sia per il ricongiungimento del bambino con le figure genitoriali sia per la costruzione del rapporto nido-famiglia. Lo scambio quotidiano d'informazioni con la famiglia contribuisce non solo ad una maggiore conoscenza dei bambini ma ha soprattutto l'obiettivo di coinvolgere i genitori nell'esperienza dei bambini all'asilo nido.

ESPERIENZE EDUCATIVE

Gioco Libero

Gli spazi e le attività vengono predisposte e caratterizzate con materiali ed oggetti che il bambino può scegliere di utilizzare in completa autonomia, favorendo così la libera scelta e l'indipendenza. In questo modo è possibile valorizzare l'ingrediente educativo fondamentale insito nel gioco libero: l'interesse acceso. I bambini quando sono spinti da curiosità, volontà di sperimentare, possibilità di avere a disposizione un ambiente che segua i loro bisogni moltiplicano i loro apprendimenti. Il gioco libero è soprattutto un'opportunità per gli educatori di leggere le competenze relazionali, motorie ed emotive esercitate durante il gioco stesso, in autonomia e spontaneamente. Questa modalità ludica consente più delle altre di vivere la relazione con le compagne ed i compagni, di stimolare la percezione, di sviluppare la propria identità confrontandosi con l'altro e di acquisire ed incrementare il linguaggio.

Le attività strutturate

Le attività strutturate sono situazioni in cui l'adulto propone un'esperienza organizzata e pensata ad un gruppo di bambini specifico all'interno di uno spazio particolare del nido appositamente predisposto. Durante queste attività gli educatori assumono principalmente un ruolo di osservatori/facilitatori, ma si pongono anche come figure attente e disponibili alle richieste dei bambini. Il lavoro viene seguito dall'adulto che li sostiene, li osserva e permette ai bambini e alle bambine di sperimentare materiali e possibilità di utilizzo valorizzando il processo piuttosto che il risultato/prodotto, permettendo di liberare la propria creatività.

Le attività strutturate si dividono in esperienze di:

- **Manipolazione:** per sviluppare e stimolare il controllo manuale, la coordinazione e la motricità fine e offrire esperienze tattili variegate attraverso l'utilizzo di materiali diversi.
- **Attività grafico-pittorica:** permette ai bambini di esprimersi liberamente attraverso tracciati e segni grafici realizzati utilizzando strumenti come tempere, colori naturali, cere, gessi, matite, pennelli, spugne o semplicemente le proprie dita, i propri piedi...
- **Attività simboliche e di imitazione:** i bambini hanno la possibilità di vivere, rivivere e rielaborare momenti e scene quotidiane del proprio vissuto e di quello degli adulti di riferimento.
- **Attività musicali:** che sviluppano la percezione uditiva, favoriscono la capacità espressiva e danno la possibilità di scoprire il ritmo e il suono da ascoltare o produrre.
- **Attività motorie:** per orientarsi nello spazio, per conoscere il proprio corpo e avviarsi alla percezione del proprio e altrui schema corporeo.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Il nido è collocato all'interno del polo didattico Ceccherini, comprensivo della scuola elementare Viviani e della scuola dell'infanzia statale Ceccherini con la quale vengono organizzati percorsi di continuità per il gruppo dei bambini dei tre anni in prospettiva del passaggio alla scuola dell'infanzia.

INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

L'accoglienza e la valorizzazione delle diversità rappresentano non tanto un'integrazione al progetto educativo generale o una serie di interventi specifici rivolti ad una o più situazioni particolari (etnia, genere, credo religioso, ecc.); l'accoglienza e la valorizzazione delle diversità rappresentano per il nido di Marina di Pisa un aspetto trasversale a tutto il progetto educativo volto a creare una comunità aperta, inclusiva e priva di barriere sociali, economiche ed ideologiche che possano ostacolare il benessere, l'espressione della propria individualità e i processi di sviluppo di tutti i bambini e di tutte le bambine. Il gruppo educativo è consapevole che i processi di inclusione hanno una notevole ricaduta educativa su tutti i bambini che imparano ad accettare le differenze prima che maturino forme di giudizio; per questo gli educatori sono costantemente impegnati a riflettere non tanto sulle differenze in sé, ma sui significati e sul valore che apportano in modo da realizzare un curriculum sia implicito sia esplicito che diventi occasione per i bambini e per le loro famiglie di poter esprimere la propria originalità e di vederla riconosciuta e rispettata.

Bambini diversamente abili e forme di integrazione del servizio nel sistema locale dei servizi sanitarie e sociali

La frequenza al nido dei bambini diversamente abili è garantita dalla legge 104/92 eventualmente integrata dalle nuove norme sull'inclusione introdotte dai Decreti Legislativi 66/2017, 96/2019 e 182/2020; tali normative facilitano il pieno sviluppo delle capacità dei bambini per accompagnarli al successivo ingresso nella scuola dell'infanzia. In base alle indicazioni dell'equipe sociosanitaria di riferimento può essere assegnato un educatore di sostegno per il bambino che viene ammesso al nido. L'educatore di sostegno collabora con il gruppo educativo durante la sua accoglienza e frequenza mentre l'equipe sociosanitaria accompagna il bambino, la sua famiglia e gli educatori per tutto il periodo della sua permanenza al nido. Dopo un congruo periodo di frequenza e di osservazione del bambino –finalizzata ad una prima valutazione delle sue potenzialità ed eventuali difficoltà – il personale educativo della sezione e l'educatore di sostegno collabora con l'equipe sociosanitaria e in continuità con la famiglia, provvedono alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che costituisce parte integrante del progetto educativo del nido. Indipendentemente dalla difficoltà del bambino, il PEI prevede sempre la partecipazione del bambino a momenti di vita in comune in quanto una delle funzioni fondamentali del nido è di sviluppare le relazioni sociali tra i bambini.

Educazione interculturale

Educare all'intercultura nel contesto del nido significa accogliere e comprendere le modalità di cura e le tradizioni delle famiglie provenienti da altri Paesi, promuovendo da un lato la valorizzazione delle diversità e dall'altro il riconoscimento delle affinità, attraverso un lavoro quotidiano di ricerca volto a evitare diffidenze reciproche e a costruire un clima di rispetto dell'altro.

Decostruzione degli stereotipi di genere e costruzione dell'identità

Il gruppo educativo di Marina di Pisa pone particolare attenzione all'accoglienza della pluralità dei modelli familiari e al non caratterizzare gli ambienti, i materiali e le attività come maschili o femminili; l'intento è di garantire una prima fase di crescita in cui le relazioni, le scoperte e le sperimentazioni di sé e degli altri non siano vincolate al sesso biologico e ai condizionamenti culturali che questo spesso veicola.

OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'osservazione è lo strumento principale e privilegiato dagli educatori per identificare i processi di crescita dei bambini, per progettare le attività didattiche e per rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei bambini e alle richieste della famiglia.

La documentazione aiuta invece a rendere condivise e condivisibili le esperienze che i bambini vivono al nido, a costruire una memoria di ciò che accade e a promuovere un pensiero critico e riflessivo su di esso da parte dell'equipe educativa che regolarmente verifica e rivaluta il progetto educativo in base ai cambiamenti e le evoluzioni dei bambini e delle bambine. Viene svolta realizzando documenti scritti, allestimenti fotografici, allestimenti video, pannelli documentali a parete e diari personali.

NORME IGIENICHE DI COMUNITA'

La salute dei bambini è un argomento di enorme interesse per i genitori. Anche il nido vi pone grande attenzione non solo perché, come dicevano i nostri antenati, un corpo sano rende più facile la crescita di una mente sana, ma anche perché le malattie possono creare problemi all'ordinato svolgimento della vita comunitaria di tutti i giorni.

Per quel che riguarda le buone regole da seguire, in attesa che venga aggiornato l'opuscolo sanitario, si rimanda a quanto specificato nel Patto di Corresponsabilità e nella Guida Informativa a proposito delle informazioni Igienico-sanitarie.

PROGETTI
SPECIFICI
DEL SERVIZIO

La programmazione prevede un percorso educativo pensato su vari progetti che possiamo identificare come “spontanei” oppure “predisposti dalle educatrici”, entrambe le tipologie, comunque, si fondano su una attenta e continua osservazione delle caratteristiche dei bambini e delle bambine e sulle loro attitudini. Tutti i progetti nascono dall’interesse dei bambini mostrato rispetto ad una qualche attività o elemento naturale o situazione relazionale etc, e saranno via via definiti e co-costruiti con il gruppo delle bambine e dei bambini e comunicati alle famiglie.

Ci sono dei progetti trasversali che vengono proposti ogni anno, descritti di seguito:

PROGETTO GRUPPO MISTO

Da gennaio 2021 anche il nido di Marina di Pisa ha aperto le porte ai piccoli utenti, grazie ad un lavoro di riorganizzazione, riprogettazione e riqualificazione delle risorse. Le proposte educative del nido sono state ripensate per soddisfare al meglio i bisogni specifici di bambini molto piccoli: spazi interni ed esterni sono stati riqualificati grazie all’acquisto di giochi, arredie attrezzature adatti ai più piccoli; la dotazione di personale educativo e ausiliario è stata incrementata al fine di mantenere standard di qualità adeguati. Le sezioni sono entrambe miste: medio/piccoli e medio/grandi. L’obiettivo pedagogico di tale scelta prevede che i bambini più grandi aiutino i bambini più piccoli e si sensibilizzino nei confronti delle loro esigenze e, allo stesso tempo, che i bambini più piccoli apprendano, osservando, i grandi. Questo permette lo sviluppo del sensosociale, educando ancora di più i bambini e le bambine alle differenze (non solo di età, ma anche di sesso, culturali ecc.). Il personale educativo accompagna i bambini nel prendere gradualmente consapevolezza dei bisogni educativi delle diverse fasce d’età e competenze, permettendo ai grandi di prendersi cura dei bambini piccoli e ai più piccoli di prendere esempio dai grandi, in un contesto che favorisce lo sviluppo delle competenze prosociali e delle autonomie di tutti.

PROGETTO OUTDOOR

Da alcuni anni portiamo avanti un progetto educativo sull'outdoor education (educazione all'aria aperta) dando particolare attenzione al tema della natura e cercando di vivere gli spazi aperti come un laboratorio didattico che favorisce lo sviluppo di un'intelligenza naturalistica. Perché abbiamo scelto l'outdoor education?

- Perché presuppone la valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni (cittadino, boschivo, marino, ecc.) ed è quell'orientamento pedagogico che si basa sul concepire il fuori come luogo di formazione, come contesto educante.
- Perché numerosi studi hanno confermato che le esperienze e le attività che si svolgono all'aria aperta offrono numerosi benefici psicofisici: dalla promozione della salute in generale, alla riduzione del rischio di obesità e di carenza di vitamina D, la riduzione di malattie da raffreddamento, l'aumento della concentrazione fino alla diminuzione dello stress da apprendimento. I benefici inoltre si espandono a tutte le aree disciplinari e investono globalmente il processo di apprendimento: dal potenziamento del problem solving, allo stimolo dell'intelligenza naturalistica e del pensiero divergente, nonché l'esperienza estetica, ma anche l'aumento della capacità di gestione del tempo libero.
- Per permettere al fuori (materiali naturali ed esperienze vissute) di entrare dentro al nido, conosciuto e protetto, con tutto ciò che questo comporta: introdurre un elemento nuovo e differente che forse sembra fuori posto ma che poi svela, magicamente, la sua funzione. Questo significa accettare e cogliere il lato positivo di un cambiamento, di una novità, e contribuisce a completare l'esperienza.
- Perché l'ambiente esterno è più vario, interessante e stimolante dal punto di vista sensoriale e motorio (e quindi è anche più divertente). La forte connotazione sensoriale e motoria è importante perché: *«Nel corso del suo processo evolutivo il cervello ha bisogno di fare esperienze tattili e motorie perché si sviluppino quelle aree sensorimotorie che costituiscono il punto di partenza per la maturazione delle aree superiori, quelle del linguaggio e del pensiero complesso»*. (Alberto Oliverio, *Il cervello che impara*, Firenze, Giunti, 2017, pag. 24).
- Perché ciò che si incontra nell'ambiente esterno è reale, non di plastica, e risponde meglio al bisogno di conoscenza e di esperienza concreta del bambino. I materiali naturali e destrutturati che incontriamo nell'ambiente esterno (sassi, foglie, pigne, rami, erba...) sono inoltre *open ended*: significa che non sono progettati per un fine ludico o didattico specifico che porta a utilizzarli in un determinato modo. I materiali naturali e destrutturati non avendo un uso già definito e univoco possono essere combinati, spostati, trasformati a piacere e continuamente. In questo senso sviluppano la creatività del bambino.
- Perché stiamo vivendo un'emergenza educativa – accentuata dall'emergenzasanitaria – che vede i bambini sempre più chiusi in casa di fronte agli schermi.
- Perché molti genitori durante la settimana non hanno la possibilità di far stare all'aperto i propri bambini.

Il punto di forza del nostro progetto outdoor sono però le uscite sul territorio – in particolare al mare e in pineta – che avvengono più volte durante la settimana, anche quando le condizioni atmosferiche non sono ottimali e che sono rivestite di senso e significato dagli educatori al fine di orientare lo star fuori e promuovere la curiosità e l'esplorazione del bambino. I luoghi in cui ci rechiamo sono:

- ✚ La spiaggia sassosa sul tratto di via litoranea che dal nido va verso Tirrenia, poco prima del ristorante Roca de Mar;



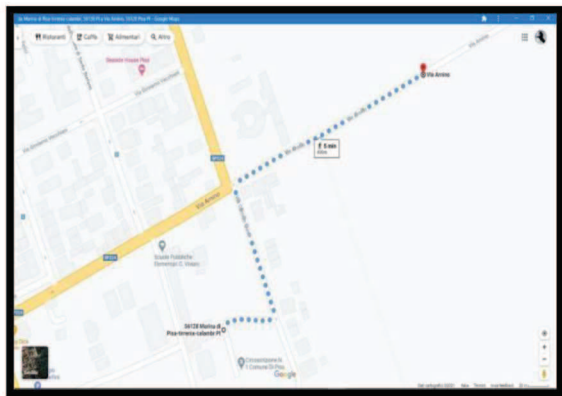
- ✚ Il Circolo Arnino, dal quale accediamo ad una grande spiaggia sabbiosa riparata dalla scogliera;



- ✚ Il sentiero che dal retro del nido si snoda lungo via Camillo Guidi e che da lì prosegue nella pineta. Si tratta di un percorso facilmente praticabile, molto adatto ai più piccoli, che permette di dedicare tutto il tempo necessario alle attività di scoperta, di esplorazione e di gioco libero oltre che a attività più distensive come la lettura, i laboratori sensoriali e di manipolazione.



- ✚ L'ingresso della pineta posto in fondo a via Arnino – da cui si diramano numerosi sentieri – molti dei quali permettono immersioni nel selvatico, incontri con animali ed avventure educative in pieno stile outdoor



PROGETTO

“LEGGERE: FORTE!”

Grazie alla formazione sul progetto regionale “Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza”, il personale educativo del nido di Marina di Pisa ha potuto acquisire gli strumenti professionali necessari per portare avanti una pratica quotidiana, intensiva e sistematica di lettura ad alta voce rivolta ai bambini e alle bambine. Questo progetto, promosso da Regione Toscana, ha come obiettivo l'agevolazione del successo dei percorsi scolastici e divita di bambini e ragazzi tramite gli effetti che la pratica della lettura ad alta voce produce. A partire dai nidi d'infanzia viene introdotto a scuola un tempo quotidiano dedicato alla lettura ad alta voce delle educatrici e degli educatori, delle insegnanti e degli insegnanti per i loro allievi. Questa pratica costante e regolare favorisce l'incremento delle funzioni cognitive fondamentali (attenzione, pianificazione ecc.), facilita lo sviluppo della capacità di riconoscere le proprie ed altrui emozioni e delle abilità relazionali, incrementa notevolmente il numero di parole conosciute, aiuta nella costruzione della propria identità e di un pensiero critico, favorisce l'autonomia di pensiero, un rendimento scolastico positivo e la crescita delle competenze della vita. La lettura ad alta voce, se praticata con costanza, consente a ciascuno di esprimere le proprie potenzialità.

All'interno del progetto di lettura ad alta voce, quest'anno verranno attivate esperienze di lettura animata.

Il laboratorio di lettura animata per bambini e bambine è un viaggio meraviglioso. Un viaggio tra le storie, per crescere, sognare, imparare, divertirsi, incantarsi. Promuovere la lettura, in tutte le sue forme, significa, prima di tutto far respirare ai bambini l'aria di storie, di calore, di condivisione.

I protagonisti principali del laboratorio di lettura animata saranno principalmente gli albi illustrati accompagnati da scatole e teatrini (delle Ombre e Kamishibai).

SCATOLE NARRANTI sono vere e proprie scatole che contengono i personaggi delle storie realizzati con materiale semplice come carta, stoffe, corda...

Il **TEATRO DELLE OMBRE** è un'antica forma di spettacolo popolare, realizzato proiettando figure su uno schermo opaco, semitrasparente, illuminato posteriormente per creare l'illusione di immagini in movimento. È un'esperienza in cui un gioco di luce promuove lo sviluppo sensoriale e visivo, stimola le curiosità e le capacità di esplorazione del bambino oltre che incentivare lo sviluppo del linguaggio.

Il **KAMISHIBAI** è un teatro d'immagini di origine giapponese utilizzato dai cantastorie. È una valigetta in legno nella quale vengono inserite delle tavole (fogli A3) disegnate a mano sia davanti che dietro: da una parte il disegno dall'altra il testo.

Per tale finalità, è stata ampliata e curata la nostra piccola biblioteca, affinché fosse custode e

portatrice al tempo stesso di stimoli diversi, anche per l'intera famiglia, che sceglie di prendere in prestito un libro dalla biblioteca e lo porta a casa per proseguire questo viaggio nel mondo della lettura.

Questo ulteriore progetto prende il nome di PRESTALIBRO: ogni venerdì della settimana vengono messi a disposizione delle famiglie alcuni dei libri della biblioteca del nido. Nel registro del prestito ogni genitore segna il libro che verrà portato a casa per il fine settimana e riportato il lunedì seguente. L'esperienza della lettura praticata anche a casa aiuta a sviluppare ulteriormente un linguaggio sia ricettivo sia espressivo, a coltivare la capacità di ascolto, di attenzione e di concentrazione, consente di conoscere e di familiarizzare con uno strumento che ha il grande pregio di aprire la mente alla fantasia, alla creatività, alla conoscenza e che accompagna nell'interpretazione del mondo di cui i bambini sono alla scoperta. Avviare, quindi, il bambino fin dall'infanzia a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore. Il momento di lettura ad alta voce da parte dell'adulto, inoltre, assicura al bambino un momento di relazione significativo, uno spazio e un tempo in cui stare insieme e sperimentare il piacere delle conoscenze e della scoperta condivisa, rafforzando così anche il legame emotivo tra adulto e bambino.

PROGETTO INTERGENERAZIONALE INFANZIA & TERZA ETÀ

Premessa

L'idea del progetto *Infanzia & Terza Età* nasce dalla consapevolezza che anziani e bambini sono gli uni ricchezza per gli altri: questa proposta educativa è stata strutturata dagli educatori del nido d'infanzia di Marina di Pisa come estensione di un progetto preesistente di continuità orizzontale del nido sul territorio, caratterizzato dal vivere gli spazi circostanti al servizio e il rendere visibile il nido alla comunità. Questo progetto intergenerazionale porta con sé un forte significato di inclusione e l'idea che gli anziani e i bambini stanno bene insieme :

- l'incontro permette ai bambini di allacciare relazioni significative con altri adulti al di fuori della loro famiglia;
- il contatto con i bambini fa “rivivere” e può restituire all'anziano una dimensione progettuale sul domani che lo renda protagonista in prima persona della propria vita;
- la comunicazione reciproca promuove i processi di apprendimento bambini/anziani e permettere la trasmissione del patrimonio storico e culturale
- la creazione di uno spazio di reciprocità migliora la coesione sociale.

La riflessione in merito a questo progetto nasce anche perché viviamo in un'epoca dove cresce la separazione tra generazioni in strutture e spazi pensati per età omogenee, come nidi, scuole e case di riposo.

Per ovviare a questo, l'Istituto Padre Agostino da Montefeltro si propone come luogo e spazio di aggregazione e di incontro sociale, creazione di opportunità ed ambiti, in cui anziani e bambini possano superare l'isolamento e condividere un comune progetto.

Finalità

Il progetto risponde alle finalità specifiche di ciascun servizio:

Nido d'infanzia

- Contribuendo ai bisogni di crescita dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico derivante dallo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Casa di accoglienza

- Incrementando la qualità di vita dell'anziano mantenendo e/o compensando abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia, dell'identità, dell'orientamento spazio- temporale, della relazione interpersonale e della socializzazione degli anziani
- offrendo occasioni di vita comunitaria e possibilità di vita occupazionali e ricreativo- culturali.

Attraverso *Infanzia & Terza Età* si vogliono anche trasmettere messaggi di coesione per la comunità attraverso canali di comunicazione e solidarietà fra le generazioni: un'opportunità per respirare mutualità, senso di appartenenza sociale e per riscoprire i legami tra individui di età molto diverse.

Strumento privilegiato per la realizzazione degli obiettivi del progetto è la *relazione* tra gli anziani ospiti e i bambini del Nido d'Infanzia di Marina di Pisa: è proprio grazie all'adattabilità d'incontro anziano-bambino che crediamo possano scaturire valori educativi per i più piccoli e motivi di benessere esistenziale per gli ospiti della Casa di Riposo.

Gli anziani

La persona anziana mantiene il senso di soddisfazione personale e una visione positiva della vita se continua ad essere impegnata in attività legate a vecchi e nuovi ruoli; difatti la rinuncia a questi ruoli equivale ad un senso di perdita e smarrimento dell'identità sociale e porta all'esclusione e all'isolamento. È **i m p o r t a n t e d u n q u e c h e** l'anziano si trovi nelle condizioni di conciliare l'identità passata con quella attuale e per fare questo risulta fondamentale il recupero di un senso di continuità con il passato e l'insegnamento/ricordo da lasciare alle generazioni future.

Attraverso il progetto si intende quindi sostenere:

- il senso di responsabilità personale che li vede parte di un progetto di crescita e sviluppo dei bimbi;
- il mantenimento e la creazione di nuovi legami sociali che contrastino la tendenza all'isolamento e alla solitudine favorendo una dimensione di casa;
- la valorizzazione del loro passato e delle loro esperienze;
- il mantenimento e la riattivazione delle capacità e delle autonomie funzionali dei singoli.

I bambini

I piccoli hanno bisogno di sperimentare forme di socialità diversificate, di sentirsi parte di una comunità che non è fatta solo di bambini ma anche di persone con età differenti: l'esperienza che i piccoli possono ricevere nell'incontro con le persone anziane **i n f a t t i** è un fondamento di crescita. I bambini, con il loro carico di energia e di vita davanti, chiedono alle persone più grandi affetto, attenzione e tempo, ma chiedono anche di stringere un legame con il passato, di conoscere quello che viene prima dell'adesso e da dove provengono. Ecco che l'anziano si presenta come una persona con un grande bagaglio di passato ma profondamente concentrata nel presente del bambino, avendo una prospettiva di vita diversa da quella dei genitori. Grazie a questo incontro, si offre ai piccoli la possibilità di scoprire la vecchiaia per mezzo di una conoscenza attiva, che consenta di essere un domani adulti senza pregiudizi e discriminazioni, in una società dove l'età media diventa sempre più alta.

I Destinatari

I soggetti coinvolti in *Infanzia e Terza Età* sono:

- i bambini e le bambine che frequentano l'ultimo anno al Nido d'infanzia di Marina di Pisa;

- gli anziani ospiti dell'Istituto Padre Agostino da Montefeltro;
- i familiari degli anziani e i genitori/nonni dei bambini/e che quotidianamente entrano in contatto con i nostri operatori/educatori;
- gli operatori della Casa di Riposo e gli educatori/educatrici del Nido d'Infanzia che, attraverso il progetto, sono chiamati in prima persona a formarsi su nuove competenze professionali e relazionali;
- la comunità di Marina di Pisa .

Calendario di funzionamento

Il calendario del progetto è in via di definizione, partirà da Gennaio/Febbraio 2025

In fase di programmazione vengono definiti:

- attività laboratori ali (pasta di sale, pittura, disegno...);
- festeggiamenti dei compleanni degli anziani e dei bambini;
- pranzi o merende insieme;
- Racconto e ascolto di filastrocche, storie. Lettura di Libri;
- Eventi e iniziative legate a particolari eventi e/o ricorrenze (pasqua, carnevale..);
- Passeggiate insieme in paese o sul mare.

PROGETTO FUOCO

PREMESSA

Da alcuni anni il gruppo educativo del nido di Marina di Pisa ha sviluppato un progetto di outdoor education che consente alle bambine e ai bambini di entrare in contatto diretto con gli elementi naturali presenti negli ambienti che circondano la struttura. Durante le varie esperienze le bambine e i bambini sperimentano l'acqua (mare, pozzanghere, pioggia, progetto piscina nell'anno 2022-2023), la terra (sabbia, fango, i sentieri e le varie ambientazioni della pineta), l'aria (laboratori all'aria aperta durante giornate ventose, annusare il profumo dei fiori, ascoltare in silenzio il fruscio del vento tra gli alberi della pineta). Quest'anno il gruppo educativo vorrebbe articolare il progetto di outdoor education con la conoscenza e la sperimentazione del fuoco. Il fuoco è, infatti, un elemento naturale molto attraente per le sue caratteristiche fisiche e simboliche ma difficilmente viene consentito a bambine e bambini di avvicinarsi e di farne esperienza a causa degli effetti che può produrre e dei pericoli che rappresenta. La maggior parte dei bambini, quindi, non ha affinato le competenze e le abilità percettive rispetto alle caratteristiche dell'elemento "fuoco". Con le dovute precauzioni è possibile farne esperienza e veicolare la conoscenza di quanto il calore e la luce del fuoco siano utili, interessanti e suggestivi.

OBIETTIVI GENERALI:

- ampliare il progetto di outdoor education proponendo una serie di attività che hanno come fulcro l'accensione di piccoli falò nel giardino grande del nido e nella nuova area verde bonificata adiacente alla circoscrizione;
- proporre alle bambine e ai bambini un'esperienza interessante che difficilmente può essere fatta a casa o negli altri contesti di vita quotidiana;
- regolare le modalità di approccio e affinare conoscenze e competenze relative all'elemento fuoco;

OBIETTIVI SPECIFICI:

- conoscere il fuoco che fa luce e calore ma può anche bruciare.
- percepire il fuoco (la luce, il calore, l'odore del fumo, delle pigne o della legna che brucia...);
- vedere il fuoco (la fiamma, il colore, il movimento, la luce che fa, le ombre che genera, i lapilli...);
- ascoltare il fuoco (ascoltare in silenzio il crepitio della legna che brucia e scoppietta...);
- osservare come il fuoco trasforma i materiali (la cenere, il fumo, le braci...);
- creare momenti di convivialità intorno al fuoco;
- stimolare i bambini più piccoli a verbalizzare l'esperienza e a esprimere le emozioni vissute;

- stimolare i bambini che già parlano a formulare ipotesi sul fuoco e rispondere alle loro osservazioni e alle loro domande.

ORGANIZZAZIONE PRATICA

LUOGHI: Il fuoco verrà acceso:

- nel giardino grande del nido, precisamente al centro dell'aiuola circondata da ceppi (*vedi foto*) togliendo eventualmente i ceppi e sostituendoli con delle pietre;

ATTIVITA' CHE POTRANNO ESSERE PROPOSTE AI BAMBINI:

- Preparare insieme il cerchio di pietre;
- Raccogliere insieme la legna, le pigne o altro materiale combustibile;
- Accensione del fuoco nelle aree indicate;
- Sedersi attorno al fuoco e osservare come si trasformano i materiali bruciando (si sciolgono, si trasformano in brace, in cenere ecc.);
- Stare insieme intorno al fuoco cantando canzoncine;
- Stare insieme intorno al fuoco leggendo libri sul tema del fuoco come ad es. *Buongiorno pompieri* di M. Escoffier e M. Maudet (ed. Babalibri), *Al fuoco! Al fuoco!* di A. Albert (ed. Babalibri), *Il fuoco* di C. Roumiguère e M. Duval (ed. Topipittori);
- Fare semplici cotture di cibi (es. marshmallows, castagne, pane sulla brace...);
- Fare merenda o pranzo intorno al fuoco;
- Se fattibile – a fine anno – visita alla caserma dei vigili del fuoco di Pisa oppure arrivo del camion dei pompieri al nido

PROGETTO CONTINUITA'

Il Progetto Continuità 0-6 viene realizzato ogni anno nel mese di maggio e anche quest'anno vedrà coinvolte entrambe le Scuole dell'infanzia dell'istituto comprensivo N. Pisano, scuola dell'infanzia Ceccherini e scuola dell'infanzia Maddalena, partecipare in presenza.

Nel mese di febbraio le insegnanti delle due scuole dell'infanzia e le educatrici del nido di Marina di Pisa, insieme con la referente del progetto Valeria Bani, si riuniscono per pianificare lo sfondo integratore e le modalità di svolgimento del progetto.

I bambini e le bambine coinvolti sono i bimbi che il prossimo anno frequenteranno la scuola dell'infanzia.

Pisa, 26/09/2025

La Coordinatrice Pedagogica

